# Obiettivo primario: inserire il nostro Paese nel Rinascimento Spaziale guidato dall'industria New Space

Stefano Antonetti*

D ORBIT, Marketing Manager
*stefano.antonetti@deorbitaldevices.com

## Abstract

Da qualche anno il palcoscenico del mercato spaziale globale é occupato da un numero in rapida creascita di nuovi attori, moltissimi dei quali appartenenti alla categoria del cosidetto New Space, in contrapposizione ad un certo Old Space, o Traditional Space, che dall'inizio dell'era spaziale ha contraddistinto e caratterizzato il Mercato Spazio.

Di fatto, spesso si abusa della definizione di New Space, e gli si attribuisce un ruolo di innovazione dirompente nel settore Spazio e contrapposto a tutto quello che prima si é fatto, sottovalutando invece il carattere evolutivo di un processo avviato giá da qualche anno ed evidente da tempo in altri settori. La definizione di New Space ha ottenuto un valore non solo tecnologico ed economico, ma anche una prospettiva culturale, facendo leva sull'immaginario popolare da sempre molto sensibile all'estensione allo spazio delle attivitá umane. Questo nuovo ciclo di rapida innovazione spaziale, ha fertilizzato un terreno rimasto sterile dopo la grande corsa allo spazio degli anni 60/70.

L'Italia, da sempre caratterizzata da una eccellente tradizione spaziale, avvalorata dall'essere stata una delle primissime nazioni a proiettarsi oltre l'atmosfera terrestre, ha mostrato una buona propensione all'industria New Space, certamente non ai livelli nord-americani, ma sicuramente in linea con i livelli di sviluppo degli altri paesi europei. Questa tendenza é stata suggellata da uno sforzo considerevole a livello governativo, con la stesura del piano Space Economy, la riforma del settore spazio e, di consequenza, del ruolo dell'Agenzia Spaziale Italiana, da una stagione nuova di finanziamenti pubblici, sebbene non di entitá dei periodi pre-crisi 2008, ma certamente orientata verso progetti volti a soddisfare esigenze precise di mercato. Tutto ció ha reso l'Italia un paese naturalmente predisposto al Rinascimento Spaziale: la sua lunga tradizione tecnologica, le fruttuose collaborazioni internazionali, la nascita di start-up innovative, l'attrazione di capitale privato, il sostegno pubblico ad idee fortemente orientate alle emergenti esigenze del mercato spaziale e terrestre: hanno creato un ambiente potenzialmente molto florido, che attende nient'altro che il coraggio di imprenditori e amministratori, unito ad una continua e sempre necessaria riforma della burocrazia, per sbocciare in una nuova stagione di forte espansione dell'industria spaziale, per soddisfare bisogni esistenti e creare nuove esigenze volte a migliorare il benessere dei cittadini Italiani e Europei.

**Stefano Antonetti** - Stefano é un Ingegnere Spaziale formatosi in Italia, presso l'Universitá "La Sapienza" di Roma, e nei Paesi Bassi, presso la Delft University of Technology. Dopo un breve periodo in Irlanda e negli UK, Stefano ha lavorato per piú di 6 anni in 4SPACE a Parigi, lavorando come System Engineer per studi di fattibilitá per l'Agenzia Spaziale Europea, e conducendo il primo studio di Sostenibilitá delle Attivitá Spaziali a livello Europeo. Nel 2014 Stefano si é invece unito al team di D-Orbit. Al tempo D-Orbit era una piccola start-up innovativa che contava molto meno di 10 persone. Ora D-Orbit ha tra le sue fila circa 40 collaboratori, ed é un affermato leader nel mercato della mitigatione e rimedio degli Space Debris e del trasporto spaziale. In D-Orbit Stefano é responsabile delle vendite e del marketing nel mercato istituzionale.